

**Michele Cometa (a cura di), *L'età classico-romantica. La cultura letteraria in Germania tra Settecento e Ottocento*, Laterza, 2009, pp. 155, €18, ISBN 9788842085690**

*Giulia Valpione, Università degli Studi di Padova*

Il volume curato da Michele Cometa si sviluppa attraverso un movimento parabolico: prende avvio da Goethe, e con Goethe termina. Tra questi due punti, di partenza e d'arrivo, viene proposto un breve ma incisivo percorso in tre tappe che collegano il primo al tardo Romanticismo.

La breve introduzione (*Introduzione*, di M. Cometa e G. Sampaolo) a questo tragitto riassume gli aspetti principali della cultura tedesca tra '700 e '800, rivoluzionata dal nuovo circuito di produzione, circolazione e consumo della letteratura, e accenna alla nascita di un nuovo protagonista della storia, il soggetto borghese. Dopo questo incipit iniziale, la prima tappa del percorso è dedicata a *L'utopia del Classicismo* (di G. Sampaolo). Concentrandosi in particolare sul rapporto tra Goethe, Schiller e la Rivoluzione Francese, Sampaolo riesce a sintetizzare le critiche che questi due autori avanzano nei confronti dell'Illuminismo, e la loro proposta dell'arte come “soluzione all'egocentrismo moderno che ha slegato il soggetto dagli altri e dalla realtà” (p.23). Il secondo passo all'interno del cammino attraverso la letteratura tedesca di fine '700, permette d'inoltrarsi nella stagione del primo Romanticismo (*La poesia progressiva: il primo Romanticismo*, di M. Cometa). In modo semplice e lineare, l'autore affronta le nozioni fondamentali che permettono di descrivere con chiarezza la *Frühromantik*: gli elementi principali della poetologia romantica, i luoghi e i momenti in cui si sviluppa, le opere che la inaugurano, e ancora la continuità (forse troppo marcata) con il Classicismo, dettata in particolare dalla comune necessità di un rapporto con l'antico come motore per la cultura del futuro (p.42). Cercando di sottolineare ancora il rapporto tra Classicismo e Romanticismo, viene lasciato ampio spazio a tre opere simbolo di questo periodo (le *Franz Sternbalds Wanderungen* di Tieck, la *Lucinde* di F. Schlegel e l'*Heinrich von Ofterdingen* di Novalis) e al loro comune orientamento verso una riproposizione del romanzo di formazione prospettato dal *Wilhelm Meister* di Goethe. Viene inoltre anticipato il passo che dovrà portare, nel quarto capitolo, al tardo Romanticismo: attraverso la figura di Novalis, infatti,

Cometa espone i germi che preparano il campo per la Restaurazione. Prima di giungere a questo, però, nel cuore stesso del testo, si apre una parentesi curata da F. Cambi, L. Reitani e A. M. Carpi su Jean Paul, Hölderlin e Kleist (*Oltre Weimar*). Per quanto riguarda il primo, viene messa in evidenza la sua consapevolezza di una Germania rurale e ancora feudale (ben distante dal Classicismo), e il suo realismo sentimentale contro il titanismo dei sentimenti di cui si macchierebbe Goethe. A Hölderlin viene dedicato maggiore spazio, entro il quale viene stilizzato un percorso lungo tutta la sua produzione letteraria con tre nodi centrali – *l'Hyperion*, le *Liriche* e le tre edizioni de *La morte di Empedocle* – grazie ai quali l'attenzione si concentra in particolare su altrettante tematiche: la nuova mitologia, il rapporto di Hölderlin con Schiller e l'abbandono, successivo al 1800, della speranza che vedeva nell'uomo la facoltà di attingere all'assoluto. Questa parentesi si chiude con un'altra breve analisi, questa volta di von Kleist. Di questo si vuole mettere in risalto la personalità controversa e l'incapacità di rientrare in categorie ben definite. Prendendo in considerazione in particolare il pensiero politico di Kleist, Anna Maria Carpi evidenzia come egli sia un caso atipico all'interno del Romanticismo: infatti egli, secondo l'analisi proposta, non condivideva certo il conservatorismo politico, la nostalgia antiquaria per il medioevo e la visione armonica della grecità, che invece caratterizzava gli altri Romantici. A. M. Carpi trae invece una conclusione opposta prendendo in considerazione la riflessione kleistiana sulla musica; la potenza assoluta che Kleist le attribuisce, come si può notare in particolare in *Santa Cecilia*, mostra un evidente ripiegamento entro il campo romantico.

Riprendendo il filo lasciato sospeso alla fine del secondo capitolo, Cometa torna su Novalis e sulla nuova mitologia, per poi soffermarsi sul Romanticismo di Heidelberg e, in particolare, sullo sguardo perennemente rivolto al passato che, secondo l'autore, caratterizza tale cerchia di scrittori, politici e filosofi. L'apice di tale direzione dovrebbe essere Hoffmann, il quale “porta alle estreme conseguenze il lato notturno del Romanticismo” (*La nuova mitologia: il tardo Romanticismo*, p.83). Forse proprio in queste pagine emerge il difetto principale del volume: l'assenza dell'intenzione di mettere in crisi gli stereotipi che quasi due secoli di letteratura critica hanno costruito sui vari poeti e pensatori romantici; mancanza certamente perdonabile data l'esplicitata destinazione

semplicemente introduttiva ad un ambito storico-filosofico molto più frastagliato e complesso.

L'ultima tappa vede il ritorno a Goethe (*Il tardo Goethe* di G. Sampaolo). Attraverso le sue ultime opere, viene descritto un autore carico dell'esperienza romantica, che ha abbandonato l'utopia di un connubio tra forma aristocratica pubblica e morale borghese individualista per una possibile interezza umana (p.90).

Goethe, però, non è soltanto all'inizio e alla fine di questo testo. La traccia comune che collega queste pagine, infatti, può essere rintracciata nel continuo confronto tra questo autore e gli scrittori a lui contemporanei. Come se il suo pensiero fosse il centro mobile attorno al quale i fratelli Schlegel, Novalis, Hölderlin, Kleist e i loro contemporanei non hanno fatto altro che ruotare. Molto più, quindi, di un espediente utilizzabile per trovare l'unitarietà formale di questo volume, scritto a dieci mani.

#### **Link utili**

[http://www.laterza.it/index.php?option=com\\_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788842085690](http://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788842085690)